

# Valsabbina perde cinque milioni di euro Pesano le garanzie chieste da Bankitalia

Approvato il bilancio. Il presidente Barbieri: «Recuperato l'utile. A fine anno risultati interessanti»

La soddisfazione per un'assemblea dei soci che non ha presentato particolari scossoni è tutta nel sorriso del presidente della Banca Valsabbina, Renato Barbieri, al termine dell'assise. Anche perché il bilancio, che presentava perdite per oltre 5 milioni di euro dopo averne pagati altrettanti per le imposte, è stato approvato con soli 40 contrari sui 1.593 soci presenti. Deleghe comprese. Come dire che i conti della banca hanno passato l'esame da parte di oltre 3,5 milioni di azioni, equivalenti all'11% circa del capitale sociale. Evidentemente sono state comprese le motivazioni portate a giustificazione del primo bilancio negativo nella storia di 120 anni della banca bresciana.

«Pensavamo che le coperture sui crediti fossero sufficienti, ma le maggiori garanzie richieste da Banca d'Italia hanno portato ad accantonamenti superiori che abbiamo fatto lo scorso anno — ha ricordato il presidente — Di fatto sono stati anticipati per il futuro e per essere preparati al meglio anche nelle prossime gestioni. Infatti nel primo trimestre di quest'anno abbiamo già recuperato l'utile e con la fine delle poste straordinarie, la gestione ordinaria è ok. Se non ci saranno sconvolgimenti esterni, a fine an-



no avremo risultati molto interessanti».

Nel corso del dibattito che ha seguito le relazioni introduttive, la «frangia» dei contrari ha sottolineato come «l'aumento della raccolta, degli impieghi e dei conti correnti è frutto solo dell'aumento delle filiali», mentre «il bilancio non fotografa la realtà della banca e le perdite sono un campanello di allarme». Diverse le «visioni» sulla territorialità della banca. Da un lato ci si è domandati come «si possa considerare ancora

la Valsabbina una banca territoriale se il suo sviluppo è piuttosto a macchia di leopardo» mentre dall'altro si ricorda che «la vicinanza alle famiglie e alle imprese del territorio è altra cosa ed è un modello che invece può e deve essere esportabile».

La mattinata si è conclusa con il rinnovo del Collegio sindacale della banca, nominando presidente Mauro Giorgio Vivenzi in sostituzione di Stefano Bastianon, di Bruno Garzoni, Filippo Mazzari, Nadia Pandini e Federico

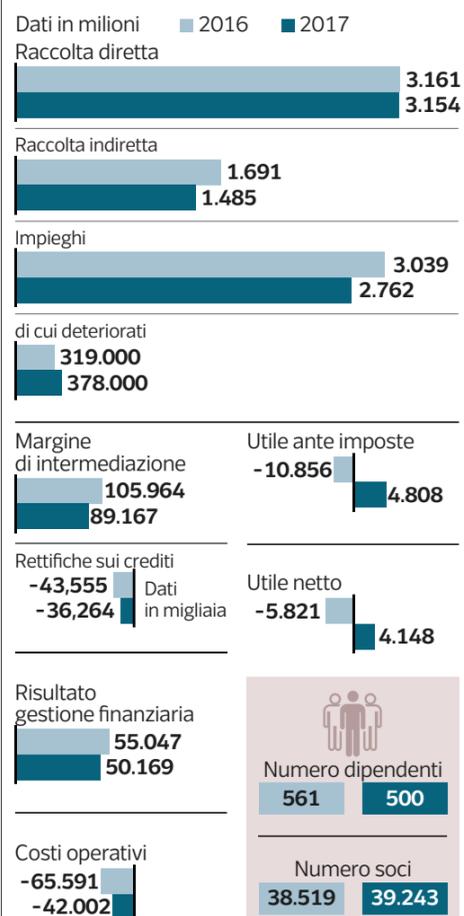
Pozzi come sindaci «effettivi» e Riccardo Arpino e Donatella Dorici come «supplenti». I soci hanno eletto anche tre nuovi componenti dei Cda: gli imprenditori Santo Beccalossi ed Eliana Fiori e il professor Flavio Gnecci. Scelte condivise da tutti «anche perché segnale di un rinnovamento». La sintesi della giornata è arrivata da un socio «anziano»: «Di promesse ne sono state fatte tante e tutte positive. Per i risultati si dovrà aspettare».

**Roberto Giulietti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assemblea dei soci al Gran teatro Morato: il bilancio annuale è stato approvato con soli 40 contrari sui 1.593 soci presenti. La mattinata si è conclusa con il rinnovo del Collegio sindacale della banca e con l'elezione di tre nuovi componenti del consiglio di amministrazione: fissato a 9 euro il prezzo di recesso delle azioni**

## I numeri



L'Ego

## L'intervento dei volontari

# Ripulito il monte Orfano. Meno rifiuti del solito

Il popolo del Monte Orfano si è messo al lavoro. Un'intera comunità ieri ha percorso i sentieri e le creste del promontorio per ripulirne strade e boschi. Il merito è dell'iniziativa «Puliamo il Monte», organizzata dalle sezioni dell'Eko Club di Erbusco, Cologne e Palazzolo e della neonata Convenzione dei quattro Comuni. L'obiettivo è semplice: coinvolgere Amministrazioni e società civile per la pulizia del polmone verde di questo territorio. Così, di buon'ora, 29 associazioni, gli amministratori dei quattro Comuni e 170 volontari che hanno a cuore il Monte, hanno risalito la collina dai quattro angoli, rastrellando boschi e prati, muniti di sacchi e guanti, per raccogliere i rifiuti abbandonati lì nel tempo. Ne hanno raccolto una tonnellata. Quest'anno alla manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, ha partecipato anche il consigliere regionale Federica Epis. Malgrado la mattinata di intensi lavori abbia messo in luce l'incuria e l'inciviltà, c'è una nota positiva: «Quest'anno la quantità di rifiuti raccolti è la metà di quanto raccolto l'anno scorso — ha affermato l'assessore all'Ambiente di Cologne Stefano Belotti — Dobbiamo ringraziare l'Eko Club, la Protezione Civile e le tante associazioni che ogni giorno dimostrano grande amore per il Monte Orfano. È solo grazie allo sforzo e all'impegno di tutti che si può proteggere questa collina».

**Michele Barbaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La giornata di pulizia** Sul Monte Orfano i volontari hanno trovato di tutto pulendo, parecchie seggiole e poltrone, persino una piastra per lisciare i capelli, oltre a un sacco di oggetti che avrebbero dovuto essere rottamati e portati in discarica

## L'inchiesta

# Lavoro extra per i docenti: indagati in otto

**M**odulo apposito alla mano, avrebbero dichiarato il falso mettendo nero su bianco che gli incarichi per cui avevano chiesto autorizzazione all'ateneo non erano attività di libera professione. Ma la procura sostiene il contrario. Tanto che il pm ha iscritto nel registro degli indagati otto docenti universitari alla Statale (cinque ordinari, due associati e una ricercatrice) proprio per false dichiarazioni in riferimento al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari sulla documentazione amministrativa. Tra gli indagati c'è anche l'attuale rettore Maurizio Tira (che all'epoca dei fatti, tra il 2013 e il 2016, però ancora non ricopriva questa carica). Al centro delle indagini quindi ci sono gli incarichi in libera professione esercitati dai docenti di un'università pubblica: consentiti, ma solo se autorizzati a monte dall'amministrazione, affinché verifichi, per esempio, l'esistenza di eventuali conflitti di interesse. La procura contesta circa ottanta casi. Dopo la chiusura delle indagini gli indagati hanno venti giorni di tempo per farsi sentire dal pm o depositare documenti e memorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA